

Insieme per un'economia... altra!

Superare le logiche competitive per mettere in rete produttori e consumatori

di Vincenzo Pirillo

Fidenza vanta i natali di un movimento, quello dei Gruppi di Acquisto Solidale, che da un piccolo nucleo di famiglie è aumentato sensibilmente concentrando su questa tematica molte, positive, attenzioni. Nel settembre del 2008 i GAS della nostra provincia, insieme ai membri del progetto "Semi di Futuro", sono stati tra i promotori dell'associazione "Verso il Distretto di Economia del territorio parmense". Dallo scorso aprile il Distretto ha una propria "Carta dei Principi", a cui dovranno attenersi tutti coloro che vorranno entrare a farne parte.

L'obiettivo del Distretto è creare una nuova forma di economia che permetta di riappropriarsi di valori ormai persi come quello della solidarietà e della fiducia, e di sviluppare un canale virtuoso di relazioni tra produttori e consumatori che consenta di coinvolgere nuovi soggetti.

"La nostra volontà è che in futuro si vada verso un tipo di economia diversa da quella attuale - afferma Giacomo Truffelli di Forum Solidarietà, - che ristabilisca nelle tipologie di consumo un contatto umano che oggi invece abbiamo perso quando andiamo a fare la spesa. Se si pensa ad una forma come il baratto si capisce che si tratta di un tipo di relazioni sempre esistite".

Ora il Distretto ha anche una carta dei principi, che valorizza a livello formale una realtà già avviata da anni sul territorio. Attualmente fanno parte del distretto 19 GAS, 33 produttori operanti nella provincia di Parma e 16 di altre provincie. Ben sette Gruppi di Acquisto Solidale sono nati negli ultimi mesi, dopo l'atto di nascita dell'associazione nel settembre 2008. I produttori



Carta dei principi del DES

"La Carta dei principi è il risultato del confronto tra i Gas della provincia di Parma, le realtà aderenti al progetto "Semi di Futuro" e l'Amministrazione Provinciale di Parma. Qui di seguito il sunto delle norme a cui il Distretto si ispira, e le finalità verso cui i soggetti promotori e partecipanti si ispirano.

Valorizzazione della dimensione locale e delle relazioni: promuovere la nascita di gruppi di acquisto solidale, impegnarsi nella creazione di filiere corte, perseguire l'integrazione delle culture presenti sul territorio, promuovere stili di vita e di consumo sempre più essenziali.

Giustizia e sostenibilità sociale: tendere a migliorare la qualità dei contratti e delle condizioni di lavoro, privilegiare le entità economiche di piccole dimensioni, promuovere cooperazione internazionale e commercio equo solidale.

Sostenibilità ecologica: incentivare l'agricoltura biologica, rifiutare prodotti Ogm, non accettare produzioni in cui si fa uso della sperimentazione su animali, ridurre e ottimizzare il consumo di risorse.

invece sono in massima parte piccole imprese, quasi tutte a conduzione familiare, ed operano non solo nel campo alimentare ma anche nel tessile, nel turismo e nella cultura. Ad unirli è la volontà di creare un patrimonio comune con i consumatori. "La maggior parte dei produttori è troppo piccola per competere su ampia scala, ed ha bisogno che si crei intorno a rete di sostegno. Un gruppo di consumatori abituali con i quali calibrare i bisogni reciproci". Il distretto non si limita comunque a raggruppare adesioni solo a livello cittadino o provinciale, ma accoglie realtà che rientrano in un raggio che

permetta di mantenere un contatto diretto tra le persone. L'inclusione è sempre stata la parola d'ordine fin dalla fondazione del primo GAS. "Il concetto di locale non va inteso come forma di campanilismo - precisa Francesca Bigliardi, coordinatrice del progetto Economia Solidale - a noi interessa proteggere la specificità locale propria, ma rispettare al tempo stesso quella altrui. I localismi non devono rimanere separati, bensì incontrarsi e dialogare".

Il solco per una nuova economia è stato tracciato. Bisogna aspettare che i "semi di futuro" piantati diamo i propri frutti.

Gruppi di Acquisto Solidali: 22mila famiglie coinvolte per un totale di 90mila consumatori in Italia

"I Gruppi di Acquisto Solidali (GAS), sono gruppi di persone che acquistano insieme, seguendo il principio della solidarietà, che li porta a preferire produttori piccoli e locali con cui entrare in relazione diretta. Il concetto che sta alla base dei GAS è quello di "filiera corta", cioè l'avvicinamento tra produttore e consumatore, tagliando gli intermediari quali i grossisti e i negozianti. I criteri con cui gli aderenti selezionano prodotti e produttori sono quelli classici del consumo critico. L'obiettivo non è risparmiare ma acquistare prodotti rispettosi dell'ambiente e delle persone.

Esistono GAS composti da poche famiglie e altri che superano il centinaio, ma per tutti il modo di operare è simile. Periodicamente il gruppo raccoglie al suo interno le richieste per i prodotti disponibili. Le richieste vengono sommate per formare l'ordine complessivo del gruppo, che viene trasmesso al produttore e consegnato in un luogo definito dove i componenti passano a ritirare la propria parte.

Il primo GAS è nato a Fidenza nel 1994, e su questo esempio si sono sviluppati presto altri gruppi in tutta Italia. Già nel 1997 si forma la rete di collegamento tra i GAS che porterà attraverso i primi incontri a descrivere nel 1999 le caratteristiche di questa esperienza nel "Documento base" dei GAS.

Oggi i GAS censiti sono 450, ma si stima che i gruppi effettivi siano almeno il doppio. Considerando un numero medio di 25 famiglie a gruppo, la stima è di 22 mila famiglie coinvolte per un totale di 90mila consumatori in tutta la penisola. Per quanto riguarda la Provincia di Parma i GAS attualmente sono 19.

La legge finanziaria del 2008 ha chiarito che l'attività di acquisto e distribuzione ai soci secondo finalità etiche e di solidarietà sociale in assenza di ricarico è da considerarsi "non commerciale", e quindi non soggetta a contabilità IVA da parte dell'associazione. L'IVA viene pagata dai soci in quanto consumatori finali. [V. P.]

